

## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

# Topolanek, Bocchino, Pompa & F.lli

Si come «nomina sunt consequentia rerum», sulla scena degli scandali berlusconiani, dopo Topolanek, irrompe l'on. Bocchino: «In questa vicenda ci sono apparati dello Stato fuori controllo». Non ce l'ha con l'apparato riproduttivo di Al Tappone, già devastato da un editoriale di Feltri, ansioso di far sparire l'arma del delitto («facendo strame della privacy, affermo che Silvio è senza prostata... e buonanotte al sesso. La scienza fa miracoli tranne uno: quello»). No, Bocchino ce l'ha coi servizi segreti, ovviamente deviati: «Dovrebbero occuparsi della sicurezza del premier, scortarlo, proteggerlo». Invece colludono coi nemici della Nazione: tipo il fotografo Zappadu che, secondo l'autorevole Il Giornale, ha «rapporti coi servizi». Tesi suggestiva, anche perché Al Tappone ha governato

8 anni su 15 e ha sempre trafficato coi servizi. E l'altro giorno ne ha riuniti i capi a Palazzo Chigi: c'erano il coordinatore Gianni De Gennaro, a suo tempo confermato da Al Tappone a capo della polizia nonostante i fattacci del G8 di Genova, o forse proprio per quelli (ora è imputato per induzione alla falsa testimonianza dell'ex questore); e l'ex direttore del Sismi Niccolò Pollari, sebbene sia imputato a Milano per il sequestro di Abu Omar e a Perugia per peculato con Pio Pompa (avrebbero spiato «presunte opinioni politiche, contatti e iniziative di magistrati, funzionari dello Stato, associazioni di magistrati anche europei, giornalisti e parlamentari»), o forse proprio per questo. Dal che si deduce che cosa intendano l'orsignori per «servizi deviati»: quelli che lavorano per lo Stato. ♦

**OGGI**

## Vent'anni senza Fortebraccio

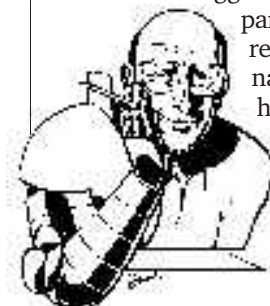
### IL GENERALE

Un nostro vecchio e caro amico milanese, il prof. M.F., ci ha inviato una lettera della quale riportiamo, per i nostri lettori, la parte essenziale: «Milano, 26 giugno 1969, Caro Fortebraccio, ti segnalo per tuo diletto un lepidissimo lapsus in cui è incorso un ragazzo della III media di Giussano che ho avuto la ventura di esaminare. Scrive il ragazzo in un tema dedicato alla storia del Risorgimento che in occasione della guerra di Crimea (1854) francesi e inglesi chiesero al Piemonte lo aiuto di soldati che volevano considerare come «mecenati» (hai letto benissimo, ma il lapsus più divertente segue). Cavour rifiutò la proposta poco dignitosa per il regno di Sardegna e ottenne di inviare un corpo di spedizione di 15mila uomini al comando del generale La Malfa».

Ebbene: che c'è da ridere? Tutte le volte che ci è accaduto di rileggere la storia della spedizione di Crimea, abbiamo sentito che qualche cosa non andava. Quel generale La Marmora (sia detto con tutto il rispetto che merita il creatore dei bersaglieri) non ci persuadeva. Doveva essersi trattato di un altro, e ora questo ragazzo di Giussano, nella sua divinatoria innocenza, ha intuito che in Crimea, nel 1855, andò il generale on. La Malfa e là, com'è giusto, comandava lui.

Del resto, ora che la verità ci è stata rivelata, volte una prova che l'on. La Malfa combatteva in Crimea più di un secolo fa? Egli si è rallegrato con Nenni per il suo telegramma al comitato centrale del Psi, inviandogli, come ha fatto riferire da tutti i giornali, «un messaggio». Non un telegramma, non una lettera, non un biglietto, non una cartolina (Roma - Il Colosseo), ma «un messaggio», recato a Formia da un araldo a cavallo. Chi altri potrebbe ideare una cosa simile, se non sia stato, in gioventù, un prode generale?

Il «messaggio» dice, a un certo punto: «... A nome mio personale e del partito tutto...». Un semplice civile, ancorato alle vecchie regole della buona creanza, avrebbe scritto: «A nome del partito tutto e mio personale...», ma il generale La Malfa, dopo avere dettato: «A nome mio personale...» ha dato una occhiata alla direzione repubblicana e ha aggiunto con fastidio: «... e del partito tutto». «Vorrei vedere» ha poi mormorato minaccioso, ma subito dopo ha sorriso. Perché egli potrebbe, se volesse, ammazzarli tutti, ma non ha ancora fissato la data.



Da l'Unità del 12 luglio 1969

Da l'Unità del 12 luglio 1969

## Abbonamenti

**l'Unità**

[www.unita.it](http://www.unita.it)

### Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro

### Estero

Annuale  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario  
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

### Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it